

Gerhard Richter

(Dresda, 1932)

« La fotografia non aveva stile, composizione, giudizio. Per la prima volta non c'era nient'altro che l'immagine pura. Questo è il motivo per cui volevo non usare la fotografia come mezzo pittorico, ma al contrario la pittura come mezzo fotografico »



Foto Patrizia Tucci

Stadtbild SA (219-1), 1969
olio su tela

Il contesto e le opere

Gerhard Richter è considerato, con George Baselitz, Anselm Kiefer e Sigmar Polke, una delle figure chiave della pittura tedesca contemporanea. Pur prediligendo la pittura a olio, sperimenta tecniche diverse, utilizzando specchi e fotografie come supporti per dipingere, realizzando installazioni tridimensionali con materiali vari, oscillando con assoluta libertà tra figurativo e astratto. Attraverso questa varietà di approcci e la produzione di serie pittoriche, Richter indaga le circostanze della rappresentazione e le modalità della percezione contemporanea, riflettendo in particolare sul rapporto tra fotografia e pittura.

Sin dall'inizio della sua attività, l'artista tedesco indaga la natura delle immagini nell'epoca del loro crescente diffondersi e della globalizzazione, in cui i confini tra la realtà e la sua riproduzione si confondono. L'utilizzo della fotografia come fonte di ispirazione è strettamente legato alla scelta di una pittura oggettiva e fredda, poiché non deriva dall'osservazione della realtà bensì dall'immagine riprodotta della realtà stessa. La pittura di Richter però è, nello stesso tempo, espressiva, perché ricca di sfumature e di intense pennellate che contraddicono la meccanicità della riproduzione tecnica.

I primi *Fotobilder* (Quadri fotografici), inaugurati da *Tisch* del 1962, nascono proprio da questa ricerca. Su fotografie amatoriali, immagini prese dalla cronaca e dalla pubblicità, l'artista interviene con la pittura ad olio. I *Fotobilder* rivelano il costante interesse di Richter nei confronti del mezzo neutrale della macchina fotografica e allo stesso tempo la sua diffidenza verso la percezione sensoriale della realtà esterna.

Tra i lavori legati alla fotografia, si possono distinguere vari cicli tematici: *Stadtbilder* (Vedute di città), *Landschaften* (Paesaggi), *Gebirge* (Montagne), *Seestücke* (Marine), *Wolken* (Nuvole). Fonte di ispirazione per questi dipinti è *Atlas*, una monumentale collezione di schizzi, collage e soprattutto fotografie di eventi storici, politici e sociali, ma anche scene di vita familiare quotidiana, raccolti dall'artista a partire dagli anni sessanta.

L'opera della collezione MAXXI ***Stadtbild SA (219-1)*** (1969) fa parte del ciclo *Stadtbilder* (1968-1970) realizzato a partire da vedute dall'alto di paesaggi urbani. Richter, che da bambino aveva assistito alla distruzione di Dresda durante la Seconda Guerra Mondiale, prende a modello fotografie aeree che richiamano proprio il punto di vista dei bombardieri. Attraverso pennellate spesse e toni di grigio, l'artista delinea un tessuto urbano in cui risaltano edifici dalle forme squadrate e i vuoti lasciati dai palazzi distrutti nelle aree non riedificate. Il quadro esemplifica la situazione delle città tedesche all'epoca della ricostruzione.

Nella produzione dell'artista tedesco, il passaggio dall'arte figurativa a quella astratta è graduale. Abbandonando momentaneamente la pittura ad olio, sperimenta la brillantezza dei colori di lacca lucente sulla tela. Fonte di ispirazione per questo tipo di opere non è più la fotografia, ma i campionari di colore forniti dai negozi, la cui struttura geometrica viene riprodotta secondo campi rettangolari o quadrati. L'accostamento dei colori non ha valore simbolico, ma è legato al concetto di riproduzione in serie del mondo industriale.

Nella seconda metà degli anni sessanta, l'artista comincia a lavorare sul monocromo con la scelta del grigio nella serie *Graue*. Inizialmente utilizzato nei *Fotobilder*, esso diventa mezzo di sperimentazione, sia formale che tecnica. A partire dal 1976, Richter dipinge quadri completamente astratti e l'anno seguente inizia la serie *Abstrakte Bilder* (Quadri astratti).

Nonostante il tono apparentemente disincantato e apolitico, l'opera dell'artista tedesco ha affrontato anche questioni sociali ed esistenziali. *18 Oktober 1977* (1988) mostra immagini della vita e della tragica morte della banda di terroristi tedeschi Baader-Meinhof, rendendo evidente il legame tra immagine pittorica, memoria storica e identità personale, caratteristico di tutta la produzione di Richter.

Spunti per riflettere sulle opere

Credi che la fotografia sia sempre il modo migliore per rappresentare la realtà?

Che significato ha per te la fotografia (ricordo, documentazione, ecc.)?

Atlas è un monumentale archivio in cui Richter colleziona diversi tipi di immagine. Tu hai un archivio personale? Che tipo di materiali raccoglie?

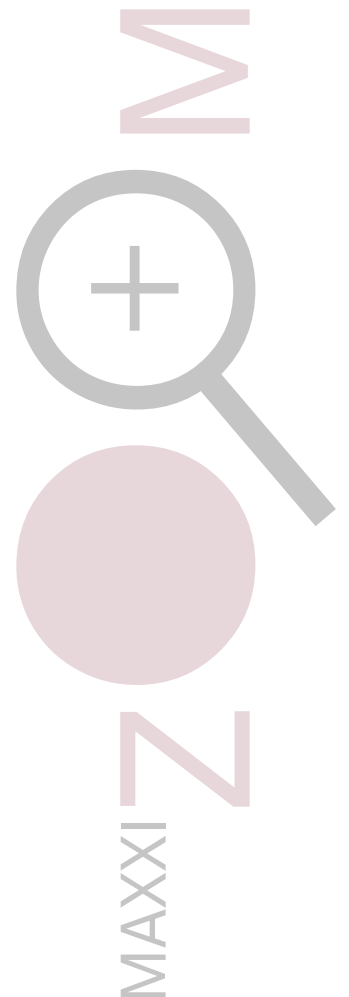
Collegamenti

Anselm Kiefer, *Sternenfall*, 1998

Grazia Toderi, *Rosso*, 2007

Per le immagini delle opere dell'artista

www.gerhard-richter.com



partner per le attività educative